

RAPITA LA PACE

Margherite per «liberare la pace»

Edizione del 26/09/2004

MASTRANDREA ANGELO, —ROMA

Chi in questi giorni si è trovato a passare per la sede romana di Un ponte per, si sarà visto di sicuro regalare un piccolo fiore in fil di ferro, realizzato seduta stante da una delle attiviste dell'associazione. Una margherita che ora quelli del Ponte intendono esportare e far diventare un piccolo simbolo, come un anno fa era stato per la bandiera arcobaleno e magari da aggiungere ad essa. Per «dare una testimonianza di solidarietà, finché non saranno tutte liberate», Simona e Simona, Ra'ad e Mahnaz. L'invito è a raccoglierle dal sito www.liberatelapace.it, sotto forma di banner, di desktop, di locandina da stampare, e appenderle «in camera, in ufficio, a scuola». A metterle «sui computer, sui vostri siti, sulle vostre biciclette, automobili e ciclomotori, ovunque possano fiorire». «Aiutiamole a crescere», scrivono sul loro sito, ma anche a disegnarle come hanno già fatto sui loro quaderni i bambini di una scuola elementare di Trebisacce, in provincia di Cosenza. O a costruirle come fanno al Ponte con un filo di rame o di ferro.

E' in questo modo che l'ong, sostenuta dal comitato Fermiamo la guerra che dal primo giorno ne ha sposato le iniziative e i voleri, ha cominciato a rompere il silenzio che si è imposta. D'altronde, l'idea delle margherite non è propriamente loro, ma arriva da una delle ultime e-mail inviate da Simona Pari dalla capitale irachena, a un'amica poco prima del sequestro, nella quale raccontava di come dopo l'uccisione di Enzo Baldoni un non meglio precisato «sceicco» in visita nell'ufficio di Baghdad, lo stesso del rapimento, aveva portato in omaggio due vasi con le margherite, dicendo «voi siete come queste due piante, sapete crescere sulla terra salata». «Di prima mattina avevamo appuntamento con lo sceicco per discutere del progetto scuole. Ci ha raccontato dei suoi fedeli uccisi mentre marciavano pacificamente, padri di famiglia. Io gli ho raccontato di Enzo. Abbiamo pianto sui morti comuni, un cordoglio italiano-iracheno. Ci ha detto di essere forti. In questi giorni rimane poco spazio per sperare; il dolore è dappertutto. Poi alla sera è tornato, ci ha fatto una sorpresa: due piante di margherite. Voleva farci sorridere. "Dopo avervi viste così depresse questa mattina non sono riuscito a riposare tutto il giorno. E lo dice uno che da un anno vede morire amici, conoscenti. Ho scelto questo fiore perché è l'unico che riesce a crescere nella terra salata. E' come voi: vive e cresce anche in una condizione negativa". A me è toccata la margherita rossa solitaria, con lo stelo lungo. A Simo quella rosa e carnososa», aveva scritto Simona Pari. E' per questo che il logo della campagna è costituito da «quattro margherite tenaci sbocciate nella terra salata», di quelle in fil di ferro. Un'iniziativa con la quale «vogliamo rompere la bolla mediatica e arrivare direttamente alla gente», sostengono in risposta anche all'invadenza

dei mezzi di comunicazione, nei loro confronti e in quelli delle famiglie.

Il resto continua a essere affidato agli scarni comunicati pubblicati sul sito. Gli ultimi due in risposta prima all'arresto, poi smentito, di due presunti sequestratori, poi all'annuncio di un giornale kuwaitiano secondo il quale gli ostaggi sarebbero in vita. Al Ponte non è andata giù la notizia del blitz Usa. «Sue iracheni sono stati arrestati da parte delle forze Usa durante uno scontro a fuoco a Ramadi. Punto. La notizia di un collegamento con la ricerca degli ostaggi sembra essere un'interpretazione giornalistica, non confermata. Meglio così. E' in gioco la vita di quattro persone. E nelle soluzioni di forza il prezzo più forte lo potrebbero pagare gli ostaggi. Continuiamo a pensare che la libertà di Ra'ad, Mahnaz, Simona e Simona possa essere ottenuta con il rilascio da parte dei rapitori», commentano. E, in relazione alle ultime notizie: «Un quotidiano kuwaitiano scrive la sola cosa positiva: stanno bene e sono trattate bene. Non sappiamo se sia vero. Lavoriamo solo per questo».